



Il Coordinamento Nazionale Enti di Ricerca USB PI rilevando che

- Il Governo Monti rappresenta la diretta continuazione di quello Berlusconi, sia nella forma (vedi dichiarazioni dei Ministri) che nella sostanza (attraverso tagli di natura economica e normativa), proseguendo l'opera di impoverimento dei lavoratori ad unico vantaggio della speculazione;
- I sindacati collaborazionisti insistono nel percorso di "normalizzazione" delle informazioni e delle analisi nell'intento di mantenere basso il livello di consapevolezza dei lavoratori;
- Le parti sociali – datoriali e triplice sindacale – continuano l'opera di demolizione dello stato sociale e dei diritti inerenti il mercato del lavoro, perseguendo iniziative di precarizzazione e compressione progressiva dei salari;
- Per sua parte il ministro Profumo, nel recente incontro con i sindacati della Ricerca, ha ribadito che non ci saranno investimenti nel sistema della ricerca pubblica;
- I Ministri vigilanti sugli Enti di Ricerca, compreso il MIUR, permangono in stato di inerzia e di mancati interventi a favore del settore;
- I salari dei lavoratori del settore sono erosi dal blocco dei contratti e delle carriere imposto dal passato Governo in accordo con CISL e UIL, e mantenuto dall'attuale con l'appoggio di tutti i sindacati collaborazionisti;
- I precari della Ricerca sono esclusi da ogni possibilità di sanatoria e vedono in pericolo il posto di lavoro;

Indice l'immediato stato di agitazione con la seguente piattaforma:

- Abolizione delle norme Brunetta-Tremonti sul blocco dei salari - compresi gli accordi con CISL e UIL relativi alla riduzione del salario accessorio, anche attraverso la "tassa sulla malattia" – e delle carriere (artt 53 e 54, fasce stipendiali e art 15 riservato agli interni);
- Iniziativa di legge mirata al rilancio degli Enti di Ricerca, comprensiva di investimenti nelle infrastrutture;
- Iniziativa di legge mirata all'adeguamento delle piante organiche per consentire l'inserimento in ruolo del personale precario con almeno 3 anni di servizio con qualsiasi forma contrattuale;
- Iniziative regolamentari per riconoscere ai funzionari di amministrazione il ruolo di tecnologi, ed ai sottoinquadrati tecnici quello del profilo in cui hanno svolto servizio, quando in possesso del relativo titolo di studio;
- Opposizione all'introduzione di forme surrettizie di precariato, come il contratto di apprendistato – con aggravio della fiscalità generale a tutto vantaggio delle parti datoriali – e il conseguente sottoinquadramento degli "apprendisti"
- Difesa del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, anche impedendo che i finanziamenti alla ricerca vadano a costituire le risorse per forme "creative" di retribuzione per i dirigenti.

USB PI ha iniziato la mobilitazione il 15 Febbraio con il presidio al MIPAAF degli Enti vigilati INEA, INRAN e CRA, per ottenere il rilancio degli Enti anche attraverso la rimozione dei Direttori Generali, il consolidamento dei finanziamenti e quindi dei salari dei dipendenti, l'assunzione dei precari.

L'agitazione continuerà il 16 con il presidio dei lavoratori ISS presso il Ministero della Salute, per il rilancio dell'Ente, lo sblocco delle carriere, l'adeguamento della pianta organica e l'assunzione dei precari.

Il Coordinamento predisporrà urgenti iniziative per la difesa ed il rilancio dell'ISFOL; per l'ENEA e gli altri Enti di Ricerca saranno programmate iniziative a breve.

Nella settimana tra il 10 e il 15 Marzo verrà lanciata presso l'ISFOL la campagna "Atipicità uguale Illegalità: sanatoria per precari"

**Coordinamento Nazionale EPR USB PI**

**14 Febbraio 2012**